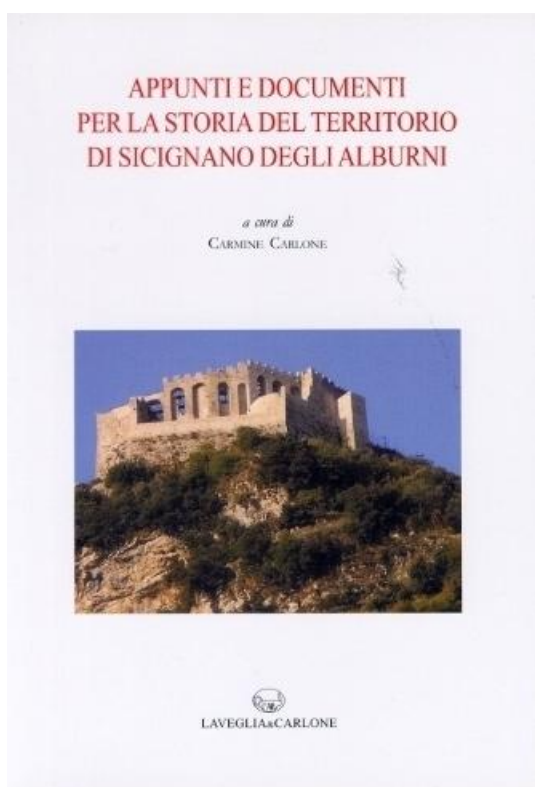
EMANUELE CATONE

Documenti per la storia di Castelluccio Cosentino

estratto da

C. Carlone (a cura di)
Appunti e documenti per
la storia del territorio
di Sicignano degli Alburni.
Volume II
Battipaglia, Laveglia&Carlone, 2013

DOCUMENTI PER LA STORIA DI CASTELLUCCIO COSENTINO

EMANUELE CATONE

Data la scarsità di documentazione in merito alla storia sia dell'antico casale *Cosentinorum* (*Consentinorum*, *de Consentinis*) sia di Castelluccio Cosentino, si è ritenuto opportuno proporre in questa sede una silloge di cinque documenti, per contribuire alla ricostruzione delle vicende storiche del casale.

I primi due documenti sono relativi all'antico casale dei Cosentini , la cui esistenza è documentata almeno dal marzo 1042, anno in cui fu concesso dai principi di Salerno all'arcivescovo salernitano Amato III[1] . Le conferme poi concesse ai successivi arcivescovi (anni 1080, 1207, 1221, 1255) attestano che il casale sarebbe rimasto infeudato alla Mensa Arcivescovile di Salerno almeno fino all'ottobre 1412, quando l'arcivescovo Bartolomeo d'Aprano riaffermò ancora una volta i possessi della chiesa salernitana facendo transuntare nuovamente il privilegio del 1042. Al contrario, alcuni repertori seicenteschi della cancelleria angioina documentano il casale tra i feudi che nel 1407 pervennero per successione paterna a Giorgio d'Alemagna, conte

[1] Per le principali vicende storiche del casale si rimanda a: A. BALDUCCI, *L'Archivio della Curia Arcivescovile di Salerno. II. Un Chartularium Ecclesiae Salernitanae del sec. XVII*, in «Rassegna Storica Salernitana», 12 (1951), pp. 141-218; A. BALDUCCI, *L'Archivio Diocesano di Salerno*, Salerno 1959-1960; G. BARRA, *Casale Cosentino e Castelluccio*, in «Il Postiglione», 9 (giugno 1996), pp. 193-224 (l'A. ha attribuito al nostro casale documenti riguardanti Castelicivita e Castelluccio Inferiore); C. CARUCCI, *Codice Diplomatico Salernitano del secolo XIII*, Subiaco 1931-1946; A. CAPANO, *Galdo e Castelluccio nel Catasto Provvisorio del 1814*, in «Il Postiglione», 7 (1994), pp. 103-121; E. CATONE, *La famiglia D'Alemagna. Una casata nobile della Buccino medievale*, Salerno 2005; C. DRAGO, *Le pergamene dell'archivio privato Caracciolo de' Sangro di Martina. Titoli, privilegi e concessioni della famiglia*, in «Annali della facoltà di Lettere e Filosofia – Università degli Studi di Bari», XLV (2002), pp. 241-270; R. GIULIANI, *Notizie storiche di Sicignano ed il suo territorio*, in *Appunti e documenti per la storia del territorio di Sicignano degli Alburni*, a cura di C. Carlone e F. Mottola, Altavilla Silentina 1988, pp. 29-42; E. PAPAGNA, *Sogni e bisogni di una famiglia aristocratica: i Caracciolo di Martina in età moderna*, Milano 2002; L. A. SCORZA, *Documenti per la re-istituzione del Comune di Galdo*, in *Appunti e documenti*, pp. 297-304; L. A. SCORZA, *Rassegna di notizie su feudo e feudatari*, in *Appunti e documenti*, pp. 53-66.

di Buccino[2]. In effetti il *Casale Cosentinorum*, evidentemente concesso in origine al conte Luigi d'Alemagna durante il regno di Ladislao e poi riconfermato al figlio Giorgio ancora nel novembre 1442, nel maggio 1451 e nel settembre 1458 dai sovrani aragonesi, rimarrà nel patrimonio della famiglia comitale buccinese fino alla definitiva perdita di gran parte dei loro feudi, conseguente alla ribellione del conte Giorgio durante la prima rivolta dei baroni. Il primo documento (doc. 1) è una pergamena attestante l'investitura del casale concessa *per baculum et claves portarum* il 3 dicembre 1424 dall'arciprete di Buccino Tommaso Barisano, subdelegato del vescovo di Muro Lucano Giovanni di San Felice, al suddetto conte Giorgio d'Alemagna, rappresentato dal suo procuratore Pietro Maglio di Capaccio. Questa testimonianza se da un lato costituisce una ulteriore conferma del dominio dei D'Alemagna sul casale, pone anche nuovi dubbi. L'investitura del casale, posseduto sicuramente dai conti di Buccino da oltre un decennio, deve forse considerarsi una nuova conferma della precedente concessione dettata dal riavvicinamento, avvenuto proprio in quel periodo, del conte Giorgio alla regina Giovanna II – che lo avrebbe nominato viceré di Napoli nel 1423 e nel 1425 – a seguito della riadozione di Luigi III d'Angiò, per cui il conte dal 1424 al 1426 fu luogotenente del ducato di Calabria? Sappiamo infatti che per la sua fedeltà al principe angioino, il D'Alemagna fu tra i feudatari privati per un periodo dei loro beni quando si era schierato contro la decisione della regina di adottare come suo successore re Alfonso d'Aragona. Inoltre, il fatto che ad investire il conte sia stato un delegato del vescovo murese, deve far pensare che il casale fosse stato nel frattempo assegnato alla Mensa vescovile di Muro o si deve ipotizzare che il vescovo lucano agisse a sua volta a nome dell'arcivescovo di Salerno, di cui era suffraganeo, e quindi che il casale fosse stato restituito al patrimonio della mensa arcivescovile salernitana? Su tali questioni occorrerà riflettere in altra sede.

[2] «De Alemania Georgius comes Pulcini, filius Loysii comitis, investitus post mortem patris a Roberto Pantuliano in nomine Regio de terra Pulcini, Castri Novi, Labelle et S. Laurentii et Cusentinorum» (Registro dell'anno 1407, f. 96), regestato in C. BORRELLI, *Apparatus historicus ad antiquos cronologos illustrandos. Tomus Primus* [Biblioteca Nazionale di Napoli, ms. IX.C.14], c. 215; GRIFFO, *Repertorium sive Index alfabeticus familiarum Regni Neapolis desumptus ex Archivio Regiae Siclae ante quam fuisset expilatus in tumultu Principis Maccle* [Archivio di Stato di Napoli, Ricostruzione Angioina, Arm. 1.C.24], c. 31; e S. SICOLA, *Repertorium octavum Regis Ladislai*, Napoli 1686 [ivi, Arm. 1.C.8], c. 80*v*.

Il secondo documento (doc. 2) è una memoria sulle entrate giurisdizionali di Buccino e del casale Cosentino, databile indirettamente alla seconda metà del '400, ovvero al breve periodo in cui i due feudi furono in possesso del conte Paolo d'Alemagna, primogenito di Giorgio, come si deduce dalla menzione nel testo della madre Sveva Orsini e della moglie Costanza Sanseverino. Questo documento probabilmente era compreso nel distrutto conto d'introito ed esito dei diritti dell'intero contado di Buccino che fu redatto dal governatore regio Giacomo Filomarino a seguito del sequestro dei feudi ai D'Alemagna[3]. Dopo questo breve periodo di amministrazione 'controllata', il casale dei Cosentini e la contea di Buccino pervennero in feudo ad un ramo della famiglia Caracciolo – che originatasi dai conti di Brienza, avrebbe poi assunto il titolo di Duchi di Martina nel 1507 – la quale tra il 1462 ed il 1472 acquistò gran parte dei feudi che i D'Alemagna detenevano nella zona a cavallo tra Principato Citra e Basilicata. Infatti il 2 novembre 1472 Petraccone III Caracciolo, quale dote per il suo matrimonio con Isabella Diaz Garlon, otteneva l'investitura – tra gli altri – del feudo di Buccino col titolo di conte e del casale dei Cosentini ed i suoi eredi avrebbero mantenuto il possesso feudale prima del casale Cosentino e poi di Castelluccio Cosentino praticamente fino all'eversione della feudalità.

Gli ultimi tre documenti da noi proposti sono legati proprio al dominio dei duchi di Martina. Il primo (doc. 3), risalente al maggio 1754, è l'atto di presa di possesso del feudo di Castelluccio Cosentino da parte di Vincenzo Torelli dei baroni di Romagnano, quale procuratore del duca Francesco III Caracciolo. Gli altri due documenti, recentemente recuperati sul mercato antiquario e meritoriamente acquistati dall'amministrazione comunale di Sicignano degli Alburni, riguardano invece il Monte Frumentario di Castelluccio: il primo (doc. 4) datato 20 aprile 1779, è una significatoria inviata da Michele Lucente, razionale del duca Francesco III Caracciolo, a Giuseppe Cucina, amministratore del Monte Frumentario, con cui si attesta la situazione contabile del Monte per il periodo settembre 1776-agosto 1778; il secondo è una memoria redatta nel 1815 in merito ad alcune liti tra i duchi Caracciolo e l'università di Colliano in merito all'esazione del locale monte frumentario.

La lunga presenza dei duchi Caracciolo nella storia di Castelluccio comporta – come è ovvio – che l'Archivio Caracciolo de' Sangro, custodito presso la Biblioteca Comunale "I. Chirulli" di Martina Franca, in cui è conservata

[3] L'ultima attestazione di Giorgio d'Alemagna quale «utile signore di Cosentini» è del 24 maggio 1464 (ASN, *Museo – Miscellanea di scritture*, 99.A.32, cc. 253*v*-254).

anche la citata pergamena del 1424, si riveli un deposito documentario fondamentale per delineare le vicende storiche di Castelluccio Cosentino. In conclusione riportiamo uno spoglio dei documenti riguardanti Castelluccio Cosentino conservati in questo prezioso archivio (doc. 6)[4] .

[4] Lo spoglio è basato sulle schede redatte nell'ambito del progetto "Conservazione, recupero e fruizione dell'Archivio Privato Caracciolo de' Sangro" curato dal Comune di Martina Franca, che sono consultabili dal portale dell'Archivio (<http://www.archiviocaracciolodesangro.it/archivio_on_line>).

Appendice Documentaria

1

1424 dicembre 3, Casale dei Cosentini.

I buccinesi Pandullo de Luca, giudice regio ai contratti, e Roberto de Falco, notaio regio, su richiesta del procuratore di Giorgio d'Alemagna conte di Buccino, attestano di essersi recati nel casale Cosentino e, in presenza di numerosi testimoni, di aver presenziato alla cerimonia con la quale Tommaso Barisano, arciprete di Buccino e delegato del vescovo di Muro Lucano, ha investito *per baculum et claves portarum* il detto procuratore del possesso del casale.

Archivio Caracciolo De' Sangro, *pergamena 41*. Vecchie segnature: *Buccino generale*, b. 4/15 (Inventario notarile); F.5-n. 1 (Inventario per fasci). Dimensioni: 44,5 x 22 cm. Le notizie archivistiche sono tratte dalla scheda redatta dalla dott.ssa Corinna Drago reperibile sul sito <pergamopuglia.it>. Le maiuscole di rispetto sono state uniformate all'uso moderno.

In nomine Domini nostri Jhesu Christi amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo quatricentesimo vicesimo quarto / regnante serenessima domina nostra domina Johanna secunda Dei gratia Hungarie, Jerusalem, Scicilie [sic], Dalmacie, Cro/acie, Rame, Servie, Galicie, Lodomerie, Comanie, Bulgarieque regina Provincie et Folcalquerii [sic] ac Pedi/montis comitissa regnorum vero suorum anno undecimo feliciter amen. Mense decembris die tertio mensis / eiusdem tercie ind(itionis) apud Casale Consentinorum provincie Principatus Citra. Nos Pandullus de Luca de / terra Pulcini ad contractus iudex, Robertus de Falco eiusdem terre Pulcini puplicus per totum regnum Scicilie [sic] regia auctoritate / notarius et testes subscrip)ti licterati et ydioti ad hoc specialiter vocati et rogati presenti scripto puplico instrumento fate/mur, notum facimus et testamus quod eodem predicto die veniens coram nobis vir nobilis Petrus Magl(i)us / de Capacio procurator procuratorio nomine et pro parte magnifici viri et excellenti domini domini Georgii de Alamania comitis / Pulcini et cetera et asseruit coram nobis ac rogavit quod una secum personaliter accedere deberemus ad predictum / casale Consentinorum ad videndum capccionem et assignaccionem sibi facienda de dicto casali pro parte et / nomine comitis et domini supradicti tamquam eius procuratori legitimo propterea nos predicti iudex, notarius et / testes subscripti rogati et requisiti per eundem procuratorem attente nostrum super hoc officium inplorando, una / cum dicto procuratore personaliter nos conferimus ad dictum casale Consentinorum ad videndum capccionem / [et] [...]encionem[a] et

[a] *Lacerazione della pergamena, a cui sono dovute anche le successive lacune dove non altrimenti specificato.*

recepccionem dicti casalis hominum personarum et vassallorum casalis eiusdem cum territorio / [...] terris cultis et incultis aquarum de cursibus nemoribus et omnibusque aliis ad dictum casalem spectantibus / [et pertinentibus] quoquomodo et de hiis que fiebant conficere deberemus puplicum instrumentum pro cautela dicti domini comitis / [suis heredum et] successorum. Nos vero requisiccione ipsius iustam ut pote admittentes eo massime quia / [...]m quod puplicum est et non possimus nec debemus illud iuste nobis inplorate comode deve/[...] ut sup(ra) p(ropri)a lic(et) contulimus una cum dicto Petro Magl(i)o procuratore ad dictum / [...] provincia Principatus Citra iuxta terram et territorium terre Pulcini, iuxta terram / [...] terram et territorium Sicignani et eius casalium et aliorum confinium et dum / essemus [...]ale venerabilis vir dopnus Thomasius Barisanus archipresbiter terre / Pulcini [procurator et] subdelegatus reverendi in Christo patre et domini domini episcopi Murani pro / parte et nomine dicti domini episcopi Murani assignavit et in possessionem indussit predictum Petrum / Maglium procuratorem pro parte et nomine dicti domini comitis et eius heredum et successorum de dicto casale et eius terri/ torio et tenimento, [...]xibus, vassallis, ma(scul)ibus et feminabus, terris cultis et incultis, aquarum de cursibus / nemoribus et cum domibus sanis et disruptis [sic] ipsius casalis inducens dictum procuratorem et subdelegatum / predictum Petrum Maglium procuratorem pro parte et nomine comitis prelibati et suorum heredum et successorum de dicto casa/le, hominibus, vassallis et aliis ut supra notatis in possessione per baculum per claves portarum ipsius casalis per / assignationem hominum et vassallorum et universitatis casalis predicti nec non assignando sibi per corporalem / possessionem turrem et fortellicium ipsius casalis nec non domos casalis eiusdem indusset per fustemque / investivit quam assignattione et investitione omnium supradictorum et singulorum dictus Petrus Maglius procurator / pro parte et nomine dictorum domini comitis et eius heredum et successorum cepit, apprehendit et corporaliter adettus / [...] omnibus et singulis coram nobis sicut predictum pro actis et gestis predictis / fuit [...] quibus et nos requisivit ut ad cautelam dicti domini comitis et heredum eius et successorum / [...] in rei memoriam conficere deberemus puplicum instrumentum cum peticcioni presentibus et requisictione ad / [...] ut super hoc presens puplicum instrumentum exinde factum est per manus mei notari supradicti signo meo solito / [...] cum subscripttione et subsignattione dicti iudicis et subscriptorum testium signatum et subscriptionibus roboratum. / Quod scripsi ego qui supra Robertus puplicus notarius qui premissis omnibus presens rogatus interfui et meo solito signo signavi in fidem / et testimonium omnium promissorum requisitus et rogatus. (S)

+ Ego Pandullus qui supra ad contractus iudex me subscripsi.

+ Ego magister Leonardus Stateiar(us) de Salerno phisicus testis sum.

+ Ego Marinus Russus de Caiano testis sum.

+ Ego diaconus Marinus Ma(n)cella testis sum.
+ Ego diaconus Roge[riu]s[b] Salfia de Pulcino testis sum
+ Ego diaconus Marinus de Costa de Pulcino testis sum
+ [ego][c] Dominicus de Ulito [de] Laur(i)no testis [sum][d].
+ Signum crucis proprie manus Me[...][e] [...]ayno[f] de Sicignano qui premissis testis ydiote rogatus interfuit.
+ Signum crucis proprie manus Pe[...][g] [...]ropulo[h] habitatore Sicignani qui premissis testis ydiote rogatus interfuit.
+ Signum crucis proprie manus A[...][i] [...]ami[k] de Galdo qui premissis testis ydiote rogatus interfuit.
+ Signum crucis proprie manus Am[...][l] [...]celle[m] de Galdo qui premissis testis ydiote rogatus interfuit.
+ Signum crucis proprie manus Johannis de A[...]bele[n] de Apetina qui premissis testis ydiote rogatus interfuit.
+ Signum crucis proprie manus [...]belli[o] de Su(r)ia de Galdo qui premissis testis ydiote rogatus interfuit.

Testes: magister Leonardus Stacan(...), (...), iudex Marinus Russus de Cayano, diaconus Marinus de Costa, diaconus Marinus Mansella, diaconus Rogerius Salaffia, diaconus Angelus de Pulcino, diaconus Dominicus de Bona

2

Sec. XV – Memoriale delle entrate di Buccino e casale Cosentino.

ASN, *Regia Camera della Sommaria*, *Dipendenze*, I, 551/11. Sul verso: «Memoriale ad vuy Signore conte».

Dominus Christus Amen
Iura terre Pulcini et casalis Consentinorum

Baiulacio terre Pulcini	unce XXX
Territorii Botthiglyerii sive erbagi	unce V tarì X
Baiulacio Consentinorum vendita	unce II tarì XX
Item per vendicione glandium dicti casalis	tarì VII
Callicii fluminis	tarì IIII

[b-c-d] *Foro della pergamena.* [e-f-g-h-i-k-l-m-n-o] Lacerazione della pergamena, a cui sono dovute anche le successive lacune dove non altrimenti specificato.

Item de pecunia ponit recepisse de pecunia orti quod datur ad presentem		tarì XIII
Item per loerio certando morum		tarì XIII
et per redditu certarum aliarum domorum		tarì I
Item per erbagio iardeni curie Pulcini	unce I	tarì X
Item per vendicione albani	unce I	tarì VII
Item territorium de Liceti	unce II	
Item per comunitate Santi Gregorii quam habent cum universitate Pulcini	unce I	tarì I
Item ex frumento terragiorum et cesinarum terre Pulcini quod summat thomola secento sixanta secte de anno fertili et infertili	unce XI	tarì III
Item de frumento terraticorum flomarie quod summant thomola cento trenta uno	unce II	tarì III
De frumento terraticorum Santi Georgii quod summant thomola sictanta	unce I	tarì V
Item per vendicione molendinorum curie Pulcini quod fuerunt venduti thomola secento et quarantine	unce X	tarì VII
Item de ordeo terraticorum cesinarum thomola trecento trenta tre	unce III	tarì [X]
Et de terraticis Santi Georgii thomola trenta cinquo quod sunt		tarì X
Et per terraticis flomarie quod sunt thomola trenta doi [...] g[rani ...]		tarì VIIII
Item de oleo quaranteni quatraginta conputati de anno fertili aut infertili ad rationem de tre tarì lo quarantino	unce IIII	

Summa unce sictanta secte, tarì vinti et grana dudici unce LXXVII tarì XX grana XII

Defalcatis unce deciedocte et tarì dece per domina Sveva et quactro once dalo arceviscovo, restant unce LV tarì X grana VII.

Como le intrate de Bucino et delo casale deli Consentine tra omne cosa, computato lo anno fertile alo infertele, somma unce LV tarì X grana [XII], essendo pagata madamma Sveva de cento docate de la provisione soa de ducate cento per anno et de tomola sectanta de grano et cinque quarantine di oglyo, però per la Maiestà del Signore Re li è stato stabilito. Restano necte unce LV tarì X grana XII, deli quale se ponno destribuere ad madamma Constanza et ad soi figlyi tanto per lo vestire quanto per conzare lle vingne et le moline, che meno de appe lo anno passato vino ad bappstanza, et unce quaranta.

3

1754 maggio 15, Castelluccio Cosentino.

Don Vincenzo Torelli dei baroni di Romagnano, procuratore di Francesco Caracciolo duca di Martina, prende possesso del feudo di Castelluccio Cosentino a nome del duca.

Archivio di Stato di Salerno, *Protocolli Notarili*, *Distretto di Salerno*, not. Francesco Antonio Cippaluni di Buccino, b. 662-III, cc. 89*r*-93*v*. Le maiuscole e la punteggiatura sono state adattate all'uso moderno.

In Dei nomine. Amen.

Die vigesima sexta mensis maii millesimo septingentesimo quinquagesimo quarto Castellucii Cosentinorum. Obtenta venia etc. ob festum dominicum etc. Regiente etc.

Ad istanza e richiesta fatta a noi infrascritto regio notario, giudice a contratti e testimoni da parte del signor D. Vincenzo Torelli de baroni di Romagnano della terra di Bucino, come special procuratore dell'eccellentissimo signore D. Francesco Caracciolo conte di detta terra di Bucino e signore e barone di questa sudetta terra di Castelluccio Cosentino, destinato per prender a nome dello stesso il possesso di detto stato e sue terre, in esecuzione di rifiuta fattane in beneficio del medesimo signore conte da S. E. il signore duca padre, siccome ave asserito, e di provisioni del S. R. C. spedite in vigore di detta rifiuta e consenso dell'eccellenza di detto signore duca padre, per il signore consigliere D. Giuseppe Borgia sopraintendente esecutoriate benanche, ed osservate dalla Corte Locale di detta terra di Bucino delegata insieme colla Regia Udienza Provinciale, siccome apparisce chiaramente da detti mandati di procura, con ampla potestà di prender tal possesso, sottoscritto di propria mano d'esso eccellentissimo signore conte e legittimato di mano del magnifico notaio Francesco Luiggi Montemurro, a noi esibito originalmente una colle sudette provisioni osservate da detta Corte Locale ed inserite nell'antecedente istromento di possesso della terra di Bucino, alli quali etc., ci siamo di persona conferiti in detta terra di Castelluccio Cosentino col detto signore D. Vincenzo Torelli procuratore, coll'intervento e presenza de magnifici regimentari Francesco Lepore sindaco, Domenico di Lorenzo e Mattia di Fiore eletti dell'università di detta terra, e moltitudine di popolo a tale effetto radunati, e portatoci verso la chiesa madre, alle porte della quale si è retrovato in corpore il reverendo clero e suoi reverendi signore arciprete e preti vestiti di cotta, ed esso signore arciprete coll'aspersorio dell'acqua benedetta in mano, dopo pratticato con detto signore D. Vincenzo, come procuratore ut supra, un atto di cerimonia, l'ha dato l'acqua benedetta e si è introdotto in detta chiesa col sequito di detti magnifici del governo e popolo, accompagnandolo sin avanti l'altare maggiore, ove stava collocata sedia e ginocchiatoio, e genuflesso, alquando orando, si è di poi assiso,

e fraditanto essi reverendi signori arciprete e preti hanno sollendemente intonato l'inno Te Deuum[a] laudamus, col suono dell'organo, campane e sparo de pezzi in rendimento di grazie al signore Iddio del possesso di detto eccellentissimo signore conte, in fine si è recitata l'orazione di grazie, e siamo usciti di chiesa, portandoci tutti verso la Porta dell'Incoronata, luogo eminente, ed uscito per essa detto signore D. Vincenzo, al rientrare se li sono consignate le chiavi in un bacile di rame, che l'ha prese in segno di legittimo, vero, reale, naturale e corporale possesso. Inde ci siamo portati nelle case della Corte, ove reggesi la giustizia, in cui si è ritrovato il signore D. Francesco d'Aquino, attual governatore, il quale dopò ossequiato con tutti di cerimonia il detto signore D. Vincenzo, l'ha fatto sedere in sedia e l'ha consignato il bastone della giustizia in segno di possesso della giurisdizione di detta terra, riconoscendolo per assoluto e vero signore e padrone di detta terra, dopò di che esso signore D. Vincenzo hà ordinato che se li fussero aperte le porte delle carceri per aggraziare i delinguenti, ma perché non ve se ne sono rattrovati, nello stesso atto da taluni li sono state presentate suppliche di grazie, alle quali si è servito ordinare che non essendovi interesse di parti offese né meritevoli di pena afflittiva di corpo, colle remissioni delle parti fussero agraziati. Di poi ci siamo portati nella pubblica piazza, caminando e passeggiando per la medesima, e strade convicine in segno di possesso, con applauso ed acclamazione del popolo e di tutti senza discrepanza o contradicenza di persona veruna, ed a nome e parte di detto eccellentissimo signore conte suo principale, il mentovato signore D. Vincenzo hà prestato il sollenne giuramento in mano de predetti magnifici del Governo ad quatuor Dei Evangelia d'osservare e far osservare tutti gli statuti, leggi municipali, privilegii e consuetudini scritte e non scritte dell'università sudetta.

E finalmente ci siamo conferiti unitamente in un luogo eminente, propriamente nel luogo chiamato S. Catarina, da dove si scovriva ed osservava la maggior parte del territorio di detta terra del Castelluccio, e dallo stesso signore D. Vincenzo hà veduto il bosco denominato dell'Incoronata ed altri corpi sì feudali come burgensatici, ed hà detto volerli possedere animo et corpore a nome di detto suo principale, con tutti i loro iussi, raggioni, azzioni, prerogative e privilegi, ed il tutto è sequito per atto di detto possesso con ogni pace e quiete, senza nemine discrepanza e contradizione alcuna etc.

Quibus omnibus sic peractisque requisiverunt nos, ut de eis publicum conficeremus actum etc. nos enim etc. unde etc.

Presentibus videlicet magnifico Nicolao Trimarco regio ad contractus iudice. Sabato Cimino, Giacomo Cucina del Castelluccio, mastro Andrea Trimarco, mastro Pascale e Sabati Cerbasio testi di Bucino.

4

1779 aprile 20, Buccino

Michele Lucente, razionale del duca Francesco III Caracciolo, significa a Giuseppe Cucina, amministratore del Monte Frumentario di Castelluccio Cosentino, la situazione contabile del Monte relativa alle annate da settembre 1776 ad agosto 1778.

Archivio Storico Comunale di Sicignano degli Alburni, s.c. Sul verso: «Significatoria contro Giuseppe Cucina amministratore del Monte Frumentario del Castelluccio Cosentino da settembre 1776 a tutto agosto 1778. In grano tomola 592. 1. 0 1/3. In danaro 10.50». In calce è presente il sigillo ducale. Al documento segue l'atto di notifica della significatoria fatta al Cucina il 29 maggio 1779 da Anselmo Russi di Petina, mastrodatti della Corte Comitale di Buccino.

D. Francesco Caracciolo III di questo nome, capo delle Famiglie Caracciolo e Carafa, duca di Martina e Caggiano, conte di Buccino ed utile signore delle terre di Colliano, Collianello e Castelluccio Cosentino etc. etc.

D. Michele Lucente razionale diletto.

Essendosi da noi proceduto alla visura e liquidazione del conto di voi magnifico Giuseppe Cucina per l'amministrazione del Monte Frumentario eretto nella terra del Castelluccio Cosentino tenuta da settembre 1776 a tutto agosto 1778, e quello da noi visto e colla vostra assistenza esaminato, corretto e discusso, avendovi fatto carico degli aumenti a tutto agosto sudetto e bonata la provvisione e fitto di magazeni per conserva del grano, abbiamo finalmente tirata la resta dipendente dal medesimo vostro conto, che ascende per tutto agosto 1778 suddetto alla quantità di tomola cinquecentoquindeci, stuppelli tre ed una misura di grano, delle quali col tenore delle presenti lettere significatoriali vi dichiaramo vero, liquido ed indubitato debitore del cennato Monte, alle quali aggiunte tomola nove che vi sono state consegnate dal passato amministratore Giovanni Cassaneto in conto di sua amministrazione, e tomola cinquanta da altro passato amministratore Michelangelo del Grippo similmente per conto della di lui amministrazione, formano la quantità di tomola cinquecentosettantaquattro, stuppelli tre e misura una, delle quali vi dovete far introito e dar conto coll'aumento nel conto di quest'anno che termina a tutto agosto prossimo venturo, oltre di tomola diecisette e stuppelli 7 che vi sono state in questi corrente mese consegnate da altri passati amministratori a saldo della loro respettiva pendenza, cioè tomola 11.5 da Nicola Maruottolo e tomola 6.2 da Antonio di Connzo[a], le quali in agosto venturo suddetto non partoriscono aumento alcuno, che in tutto la quantità del grano in vostro potere sistente ascen-

[a] Sic.

de a tomola cinquecentonovantadue, stuppelli due e misura una, delle quali dovete dar conto.

Similmente importato avendo le olive pervenute dall'orto del Monaco di detto Monte tomola sette, cioè tomola 1 in Gennaro 1777, tomola 1 in Gennaro 1778 e tomola 5 in Gennaro 1779 giusta il documento che n'avete prodotto, per queste vi dichiaramo debitore di rotola trenta <di> olio e per essi nella summa di ducati quattro e grana 50 alla ragione di grana 15 il rotolo, a quali uniti li docati sei a voi consegnati dal suddetto Maruottolo a saldo di suo debito in danaro dipendente dalla resta in olio, formano ducati 10.50, che terrete ad ogni ordine e disposizione del cennato Monte. E così etc. Buccino 20 Aprile 1779.

Michele Lucente razionale eletto

5

1815

Memoria riguardante le liti tra i duchi Caracciolo e l'università di Colliano in merito all'esazione del locale monte frumentario.

Archivio Storico Comunale di Sicignano degli Alburni, s.c. Sul verso: «1815. Notizie per il Monte Frumentario del Coliano e di Castelluccio».

I Duchi di Martina Petracone VI e Francesco III Caracciolo conte di Boccino[a] hanno spedito sempre dal 1751 in poi le Patenti d'amministratore del monte frumentario di Colliano e del[b] Castelluccio per sollievo de' poveri loro vassalli, formando distinto introito del capitale e dell'interessi annui per darne poi conto al razionale che da esso conte di Buccino si sarebbe destinato in fine d'agosto coll'ordine di doversi a tal'amministratore consegnare tutto il grano e conti dell'amministratore antecedente, come dall'originali patenti dal 1754 al 1769 firmate e sugellate colle loro armi e registrate dal razionale che conservansi.

Nel 1766 l'università ed uomini della terra del Colliano della provincia di Principato Citeriore introdussero nel S. R. C. presso lo scrivano Ignazio Spadetta una lite, dicendo che in detta terra senza real permesso si trovava eletto dall'antecessori dell'illustre casa di Martina Caracciolo un monte frumentario per uso de' cittadini poveri della detta terra nel tempo della semina coll'aumento per ciascun tomolo di frumento dell'ottava parte del medesimo, onde il detto aumento superava la parte principale con una notoria gravità usuraria perché senza regia autorità e con danno notabile dell'università ed uomini della medesima, per cui essi non dovevano ricevere alcuna molestia dall'esattori del detto monte in vigore d'antiche polise ed obblighi, onde indendevano[c] di far ordinare

[a] Conte di Buccino *aggiunto nell'interlinea.* [b] di Colliano e del *aggiunto nell'interlinea.* [c] Sic.

che le quantità indebitamente esatte in ciascun'anno s'ammettessero dall'officiali di detto monte a beneficio d'essi cittadini, e perciò, essendo sequito l'intero pagamento, essi e l'altri cittadini non fossero molestati e fossero assoluti ab inpetitis ex actorum aliorumque officialium dicti montis.

Notificatesi le provisioni a' 13 ottobre 1766 al dottor Giuseppe Ferrara governatore e giudice di detta terra del Colliano, al regio mastrodatti Felice Tofaro ed a Giuseppe Carbone conservatore del monte frumentario.

Nel 1768 il procuratore dell'università e cittadini del Colliano ricorse al consiglier Porcinari commissario dicendo che nonostante la suddetta causa introdotta in S.R.C. fin dal 1766, pure dall'attuale esattore si pretendeva fare e prosequire la detta esazione, gravando li naturali e cittadini senza voler attendere le providenze da darsi dal S.R.C., onde si decretò e spedironsi le provisioni di stante causa introducta in S.R.C. cum effectu tam in Curia Vicarie quam omnes alie curie inferiores pro causa propria montis frumentaris non procedant, sed acta si quesiant in S.R.C. transmittant.

Nel 1769 il procuratore del conte di Boccino, possessore del feudo del Cogliano, ricorse in Regia Camera e dicendo che l'università della terra del Cogliano pretendeva la rendizione de' conti dell'amministrazione d'un preteso monte frumentario che dicevasi d'esistere in detta terra, che mai v'era stato ma solamente una pura elemosina che dall'illustre possessore si è fatta a' cittadini poveri della medesima, per il quale lo stesso illustre possessore v'aveva destinato persona per la distribuzione d'una certa quantità di grano a' poveri cittadini, da cui ne aveva esatto i conti privati né mai in tal elezione di persona e rendizione di conti si era ingerita l'università, onde era necessario l'esibizione de' libri de' pubblici parlamenti per verificarsi che mai l'università s'era proceduto ad elezione né s'era ingerita nella distribuzione di tal'elemosina, chiese astringersi l'università alla detta esibizione di libri, siccome s'ordinò presso l'attuario Carlo Cerrone.

Ma li governanti di detta università nella corte locale risposero a tal notifica dicendo d'esser falso d'esser una pura elemosina, come da documenti che avrebbero presentati per chiarire l'esistenza di detto monte frumentario fatto dal cardinal Innico Caracciolo e presentando tali libri di parlamenti di 10 anni, si protestarono che sebene non siansi mai eletti dall'università gli amministratori e restò per tal monte ciò era provenuto non già per mancanza di dritto ma per negligenza de' protempore amministratori dell'università contro i regali ordini e le leggi del Concordato ordinanti che l'ammininistratori sive mastrodatti dei luoghi pii si dovessero eligere dall'università in pubblico parlamento e subito ne fu fatto ricorso nel Tribunale Misto.

6
SPOGLIO DEI DOCUMENTI RIGUARDANTI CASTELLUCCIO COSENTINO CONTENUTI NELL'ARCHIVIO CARACCIOLO DE' SANGRO

Fascio 5

1 - 1424 dicembre 3. Attestazione della presa di possesso di Castelluccio Cosentino da parte di Giorgio D'Alemagna conte di Buccino, che ne è investito da Tommaso Barisano, arciprete di Buccino e delegato del vescovo di Muro Lucano. Pergamena.

10 - 1594 gennaio 31. Il duca Carlo Caracciolo nomina suoi procuratori il dottore buccinese Michele di Angelo Goffreda e Troilo Ricci al fine amministrare le sue terre di Picerno, Castelluccio Cosentino, Colliano e Collianello. Pergamena.

Fascio 6

5 - 1607 aprile 19. *Permuta che fa don Carlo Caracciolo, duca di Martina, con Virgilio Pascarella di un pezzo di terra a Valle Cupa in Pulcino con un pezzo di terra, sito in Castelluccia sito nel luogo detto Le Valline, seu la Molara nel 19 Aprile 1607.* Assenso del duca alla permuta fatta dal suo procuratore Antonio Paterna. Pergamena.

Fascio 79

1 - 1824-1831. *Produzioni per i signori duca* [Riccardo de Sangro] *e duchessa de Sangro* [Argentina Caracciolo] *contro il comune di Galdo* <di> *Sicignano.* Atti della causa, davanti al Tribunale civile di Salerno, tra i duchi e il comune di Galdo per il pagamento di canoni enfiteutici arretrati da parte della casa Caracciolo de' Sangro. In allegato si conserva il fascicolo a stampa: Francesco Guerrera, *Per gli signori consorti duca don Riccardo de Sangro e duchessa donna Argentina Caracciolo contro il comune di Galdo-Sicignano e Castelluccio Cosentino*, Napoli 1839, pp. 30.

Fascio 91

4 - 1803-1805. *Acta pro don Gregorio di Lepore cum illustre duce Martinae, don Placido Caracciolo.* Atti della causa, davanti alla Gran Corte della Vicaria, tra Gregorio, Rosa Antonia, ed altri componenti della famiglia Lepore, eredi del defunto Pasquale Lepore, erario di Castelluccio Cosentino, e Placido Caracciolo, duca di Martina, per il pagamento di onorari arretrati.

Fascio 103

1774. *Motivi fiscali sulli rilevi toccanti Boccino, Castelluccio, Martina, Motula, Luogorotondo.*

1655-1808. *Carte diverse di relevi.* Fedi del 1738 relative al relevio che va dal 1577 al 1594 presentato da Carlo Caracciolo per la morte di suo padre Ferdinando, per i feudi di Martina, Buccino e Castelluccio; significatoria della Regia camera del 1709 contro il duca Francesco II Caracciolo, per il relevio delle entrate feudali per la morte del duca Petraccone V.

Fascio 105

1735-1764. *Denuncie per seconde e terze cause. Toccanti li feudi cioè Motula, Martina, Palegiano in provincia di Lecce, Locorotondo in provincia di Bari, Boccino, Castelluccio, Colliano in provincia di Principato Citra.*

Fascio 199

Carte riguardanti Buccino, San Gregorio e Castelluccio: cessioni di territori, usi civici, beni e rendite

Fascio 200

Carte riguardanti Buccino, San Gregorio e Castelluccio: cessioni di territori, usi civici, beni e rendite

Fascio 202

1 - 1785-1787. Conclusioni pubbliche di quella Università [di Castelluccio Cosentino] per la nuova elezione degli amministratori della medesima, con supplica al barone per la venia. fascicolo di cc. 4 (B. G. 93/1 in Inventario notarile).

Fascicolo 207

Buccino, Castelluccio, Colliano, Collianello. Monte Frumentario istituito dal cardinale Innico Caracciolo

Fascicolo 235

2 - 1703-1851. Suppliche, fogliario, bolla vescovile, corrispondenza, ricevute di pagamento della contessa d'Acquaviva e del feudo di Castelluccio al monastero di S. Antonio in Buccino.

Fascicolo 238

4 - 1735-1755. *Libro per le patente de feudi di Buccino, Coliano, Colianello e Castelluccio Cosentino* [rilasciate da Casa Caracciolo].

Fascio 246

Castelluccio: beni, rendite, diritti, affitti e acquisti

1 - Sec. XVIII. *Ristretto di quanto si possiede nel feudo della Terra del Castelluccio Cosentino dalla Casa di Martina.*

2 - 1599. *Instrumento in pergamena della compra che al 1599 si fece da don Giuseppe di Carlo d'annui ducati 30 su del Castelluccio Cosentino.*

3 - 1656. *Castelluccio Cosentino. Provvedimenti diversi sulle adohe*

4 - 1656-1659. *Bilancio d'introito ed esito de' distinti corpi redditizii della Camera marchesale* [di Castelluccio Cosentino. Da settembre 1656 a tutto agosto 1659].

5 - 1754 maggio 26. *Atto di possesso dei beni in Castelluccio Cosentino ad istanza del signor don Francesco Caracciolo duca di Martina e conte di Buccino del dì 26 maggio 1754.*

6 - 1755-1791. *Carte riguardanti l'affitto del molino e la pesca*. Concessione di pesca nel fiume Negro e Bianco a Giovanni Cassanito di Castelluccio Cosentino; atti della causa, intentata presso la Regia Camera della Sommaria, tra il duca Francesco Caracciolo e Pasquale Vincenzo Novellino e Giuseppe Palmieri, affittuari del fiume Negro e Bianco, per il diritto di pesca.

7 - 1756-1769. *Carte riguardanti l'università di Castelluccio*. Disposizioni della Regia Camera della Sommaria relative al pagamento della bagliva e dell'adoa alla Casa di Martina da parte dell'università di Castelluccio; protesta dell'università di Castelluccio contro l'operato del governatore e luogotenente, Francesco Antonio Cippaluni di Buccino; supplica del sindaco e degli eletti dell'università di Castelluccio per la liquidazione della bonatenenza dovuta alla Casa di Martina, secondo il nuovo catasto; elezioni degli amministratori dell'università di Castelluccio.

8 - 1765 febbraio 28. Atto di acquisto da parte di Francesco Caracciolo, barone di Castelluccio Cosentino, di un territorio in contrada *le Cesine* di proprietà di Lucrezia Guida e dei figli Giancarlo e Francesco Galoppa di Sicignano.

9 - 1768 febbraio 20. *Obbligo paenes acta della Baronal corte di Castelluccio Cosentino per l'affitto di territorii sboscati, de 20 febbrajo 1768*.

10 - 1768 aprile 12. Contratto di affitto, della durata di sei anni, tra Domenico Cassaneto, erario della Terra di Castelluccio, e diversi cittadini di Galdo per un terreno da dissodare e bonificare.

11 - 1768 aprile 16. *Obligo* per l'affitto del Bosco dell'Incoronata in tenimento di Galdo, di proprietà della Casa Caracciolo.

12 - 1768 marzo 20. *Obligo dell'affitto del territorio di capacità di tomola 7 in contrada la Valle* [in tenimento di Galdo di Sicignano].

13 - 1769 gennaio 27. Contratto di affitto, della durata di sei anni, di alcuni territori della Camera Baronale di Buccino siti nel Bosco dell'Incoronata di Galdo.

14 - 1769-1772. *Fedi diverse riguardanti proprietà in Castelluccio Cosentino.*

15 - 1771 novembre 15. *Obligo dell'affitto del trappeto* [della Baronal camera di Castelluccio Cosentino].

16 - 1772 maggio 4. *Obligo per la pesca del fiume* [in tenimento di Castelluccio per un anno].

17 - 1767 luglio 22. *Istrumento di acquisto fatto dal duca di Martina Francesco 3° di varie case nella Terra del Castelluccio.*

18 - 1795 agosto 25. *Atto decurionale per la elezione della autorità comunale di Castelluccio Cosentino per l'anno 1795.*

19 - 1797 ottobre. *Fede dell'agrimensore Domenico Cirone* [della Terra di Petina] *riguardante i confini de' tenimenti di Castelluccio e di Sicignano.*

20 - 1810-1811. Sentenza della Commissione feudale relativa alla causa tra il comune di Castelluccio Cosentino, Placido Caracciolo duca di Martina, la chiesa arcipretale e la chiesa di Galdo per la divisione dei demani comunali, ex feudali ed ecclesiastici.

21 - 1813 gennaio 26. *Foglio di chiarimenti dell'archiviario Petter de 26 gennaio 1813 sulle rendite del Castelluccio.*

1792-1801. Conti dell'amministrazione di Castelluccio Cosentino degli erari Nicola Cassaneto (1792-1797) e Pasquale Lepore (1798-1801).

Fascio 247
Conti degli erari di Castelluccio dal 1747 al 1818

1 - 1747-1750. *Conti degli erari del Castelluccio* [Sabato Cecere e Leonardo d'Angelo] *dal primo marzo 1747 a tutto* [agosto] *1750* [e] *Bilancio del Castelluccio* [1749].

1806-1818. *Conto dell'amministrazione di Castelluccio tenuta da diversi erarii. Da settembre 1806 a tutto gennaio 1818 e rispettivi documenti.*

2 - 1779-1780. *Copia dell'obbligo fatto dall'osteria di Castelluccio dell'anno 1780.* Conto e documenti d'accompagnamento dell'erario di Castelluccio Cosentino, Domenico Mercaldo, da settembre 1779 a tutto agosto 1780.

3 - 1780-1781. *Conto di Domenico Mercaldo, erario nel Castelluccio Cosentino, da settembre 1780 a tutto marzo 1781.*

1785-1786. *Conto di Gennaro d'Iuorio, erario nel Castelluccio Cosentino, da settembre 1785 a tutto agosto 1786.*

Fascio 248
Conti degli erari di Castelluccio dal 1793 al 1795

1 - 1793-1794. *Conto che si produce dal magnifico erario della eccellentissima Casa di Martina per l'economia del Castelluccio Cosentino, dottor fisico don Nicola Cassaneto, per la sua tenuta amministrazione, da settembre 1793 per agosto 1794 ? Volume di cautele dell'introito si produce, nel sopradetto anno, dal dottor fisico don Nicola Cassaneto, erario della Baronal camera di Castelluccio Cosentino.*

2 - 1794-1795. *Conto che si produce dal dottor fisico don Nicola Cassaneto, erario della baronal Camera di Castelluccio Cosentino, per la amministrazione da settembre 1794 per agosto 1795 ? Volume di cautele dell'esiti fatti dall'erario di Castelluccio Cosentino, dottor fisico Nicola Cassaneto.*

Fascio 249

14 - 1730-1753. *Ordini della Regia Giunta per la buonatenenza per li territori, posseduti dall'eccellentissima Casa* [di Martina] *in tenimento di Sicignano. Fede del sindaco di Sicignano per la bonatenenza che si paga a quella Università di alcuni individui del Castelluccio Cosentino.*

15 - 1716-1722. *Istrumento di acquisto del territorio Varemenne* [in tenimento di Castelluccio Cosentino].

Fascio 415

8 - 1871-1872. *Atti diversi: nomina e rinunzia alla carica di amministratore giudiziario per Castelluccio* [da parte di Nicola de' Sangro].

Fascio 449

2 - 1832. *Stato della rendita degli ex feudi di Buccino, Colliano e Castelluccio Cosentino di agosto 1793, epoca in cui fu data l'amministrazione de' predet-*

ti ex feudi al signor don Giuseppe Forcella, formato detto stato in aprile 1832.

Fascio 586

1 - 1636-1798. *Buccino, Castelluccio, Eliceto ed altri feudi antichi del 1626 in avanti. Zibaldone anche svisato con delle notizie che riguardano gli interessi della Casa e che perciò si deve leggere a fondo per farne a dovere il riassunto.* Lettere diverse degli anni 1636, 1768, 1771, 1778, 1794 e 1798.

Fascio 741

1793-1838. Conto dell'amministrazione, tenuta dal marchese Antonio Forcella, dei beni dei duchi di Martina nei comuni di Buccino, Colliano e Castelluccio Cosentino dal 1793 al 1820, con resoconto di quanto è accaduto.

Fascio 788

1790-1813. *Repertorio 19. Risulte fiscali, denuncie, adoe attive e passive.* Repertorio, redatto dall'archiviario Giuseppe Petter, contenente i regesti della documentazione relativi alle risulte fiscali dei feudi antichi, tra cui Buccino, Castelluccio e Colliano.

Fascio 794

1790-1815. *Repertorio 10. Boccino, Castelluccio, Cogliano e Coglianello, San Gregorio. Istrumenti.* Repertorio contenente i riassunti di tutta la documentazione relativa ai territori di Buccino, Castelluccio, Colliano, Collianello e San Gregorio, a partire dagli antichi possessori e procedendo con le vendite successive redatto dagli archiviari Giuseppe Petter e Sebastiano Nozzoli.

Fascio 806

Repertorio 12. Castelluccio.

1790-1815. Sommario degli atti relativi al feudo di Castelluccio redatto dall'archiviario Giuseppe Petter.